



TRA IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE

Milano. Sorride orgogliosa Maria Giovanna Zanella (34), vincitrice dell'edizione numero 24 del Premio Cairo. L'artista di Schio, una cittadina vicino a Vicenza, posa accanto al presidente di Rcs e di Cairo Editore Urbano Cairo (68, col microfono) e a Michele Bonuomo (74), direttore del mensile *Arte*. La Zanella ha realizzato la sua opera, dal titolo *Buoni*, con lievito, farina e acqua ed è stata premiata «per la capacità di restituire l'essenzialità della vita con materiale semplice e in modo lieve». A lei va il premio di 25 mila euro e la sua scultura entra a far parte della Collezione Premio Cairo.

Per la vincitrice Maria Giovanna Zanella 25 mila

Il Premio Cairo va a un'opera



La vita si unisce all'arte per l'edizione numero 24 del Premio Cairo, che si è tenuta al Museo della Permanente di Milano. Il riconoscimento di quest'anno va a Maria Giovanna Zanella per la scultura *Buoni*, fatta di acqua, lievito e farina. L'opera è stata scelta tra le venti selezionate dalla redazione di *Arte* «per la capacità di restituirci all'essenzialità della vita con un materiale semplice e in modo lieve», si legge nella motivazione del gruppo di esperti presieduto da Bruno Corà, presidente della fondazione Palazzo Albizzini collezione Burri di Città di Castello. In giuria Luca Massimo Barbero, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte della fondazione Giorgio Cini; Mariolina Bassetti, presidente di Christie's Italia; Chiara Gatti, direttrice del Museo MAN di Nuoro;



LA SCULTURA

Brinda assieme al presidente Cairo (a destra), la Zanella. L'artista veneta ha creato una scultura (sopra) fatta con il pane cotto nel forno a legna.

Lorenzo Giusti, direttore della GAMEc, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo; Gianfranco Maraniello, direttore dell'Area musei di arte moderna e contemporanea del Comune di Milano; Renata Cristina Mazzantini, direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma; e l'artista Emilio Isgrò.



I GIURATI

Tutti insieme. Scatto di gruppo per la squadra di esperti in giuria nell'edizione numero ventiquattro del Premio Cairo. Da sinistra, Lorenzo Giusti (48); Mariolina Bassetti (67); il presidente della giuria Bruno Corà (83); Renata Cristina Mazzantini (54); il direttore del mensile *Arte*, Michele Bonuomo; l'artista Emilio Isgrò (88); Luca Massimo Barbero (62); Chiara Gatti (51) e Gianfranco Maraniello (54).

euro e la copertina del mensile **Arte** di dicembre

che mette insieme arte e vita



«L'estate scorsa non sapevo che fare. Ero chiusa in casa a Schio e avevo voglia di cucinare. Ho pensato a queste forme di pane solo che non avevo un forno abbastanza grande per cuocerle. Così sono andata in giro a cercare lamiere e ho costruito un forno. Poi ho preso la legna nei boschi, ho modellato il pane e l'ho cotto», ha raccontato la vincitrice.

Grazie al concorso – che è nato nel 2000 dalla passione del nostro editore Urbano Cairo ed è dedicato ai talenti sotto i quarant'anni – Maria Giovanna Zanella si aggiudica i 25 mila euro in palio. La sua opera entra nella Collezione Premio Cairo. E a lei sarà dedicata la copertina di dicembre di **Arte**.

© riproduzione riservata



RICONOSCIMENTO SPECIALE

Emozionata. I rappresentanti di Baratti & Milano, partner del Premio Cairo, assegnano la Targa Baratti & Milano del Premio Arte a Camilla Klimciuk (21). A consegnare il riconoscimento, da sinistra, Mauro Rigamonti, Pierluigi Gallo, Marco Martelli e Francesco Nizzoli.



Bon ton si fa o non si fa?

Risponde Barbara Ronchi della Rocca,
scrittrice ed esperta di teste coronate

Scrivete a: bon-ton.nuovo@cairoeditore.it

Compio settant'anni: qual è il trucco più adatto a me?

Cara signora Barbara, il mese prossimo festeggio settant'anni e, nonostante l'età, non voglio rinunciare al trucco che piace a me: io, per il make up, uso da sempre colori molto accesi. In quell'occasione, però, non vorrei sembrare eccessiva: lei che è regina di stile cosa mi consiglia?

Loretta, Teramo

Non deve rinunciare al trucco, ma semplicemente adattarlo, con gusto e senso dell'opportunità, alla sua età e al suo fisico, così come fa di sicuro con le proposte della moda. Quando il viso invecchia, bisogna piano piano alleggerire le sfumature e i colori. Vietate le righe nette e gli ombretti madreperlati o chiassosi. E pure i fondotinta troppo coprenti e con tonalità molto chiare – perché mettono in evidenza rughe e macchie – oppure troppo scure, che induriscono i lineamenti. Le armi vincenti in questo campo sono spirito critico e senso della misura.

VESTIRSI "A CIPOLLA" IN INGLESE?

Gentile Barbara, scrivo di moda su internet. Vista la stagione vorrei parlare del vestirsi a strati, che viene di solito definito "a cipolla". Mi sembra un modo di dire volgare: non c'è un'altra maniera per esprimere lo stesso concetto, magari in inglese?

Ludovica, Milano

La aiuto volentieri! In inglese il termine che indica il vestirsi a strati è *layering*. Se non ama il nostro "a cipolla" può usare questo, ma le confesso che a me piace tanto l'espressione italiana: non la trovo per nulla volgare.

COME FACCIO A SMETTERE DI GESTICOLARE?

Durante le call di lavoro, ma pure nella vita di tutti i giorni, ho la cattiva abitudine di gesticolare. Me l'ha fatto notare una mia collega. Lei dice che non è educato, ma io non riesco proprio a controllarmi. Come posso fare per smettere?

Luisa, Roma

Gentile Luisa, ha ragione la sua amica: gesticolare troppo è poco elegante. Inoltre, in contesti di lavoro, può distrarre da ciò che si sta dicendo e togliere autorità a chi parla. Devo, però, darle una brutta notizia: non c'è una "cura". Può provare a tenere

sempre qualcosa in mano quando parla, per esempio gli occhiali o una penna, così da dover limitare per forza i movimenti.

MI VERSANO DA BERE: ALZO IL BICCHIERE?

Quando sono in famiglia o tra amici, non me ne curo. Ma se mangio fuori o in contesti formali, non so se alzare il bicchiere o meno per facilitare chi mi versa da bere. È corretto farlo?

Pietro, Cosenza

No, il bicchiere va lasciato sempre sul tavolo. Perché, più spesso di ciò che si pensa, è proprio sollevandolo che si rischia di provocare incidenti.

© riproduzione riservata